

disposto a convertirsi. Il generale dell'Ordine si vantava anche incessantemente della stima che egli godeva in Inghilterra e annunciava che l'occupazione dei territori pontifici attizzerebbe una guerra generale in Europa. Choiseul dichiarò però che egli non riteneva il Ricci capace di così ridicole esagerazioni. C'eran tante accuse vere da sollevare contro la Compagnia e il suo capo, che non era necessario ricorrere a calunnie per renderli ancora più colpevoli.<sup>1</sup> Per togliere il pretesto alle malignità, il Segretario di stato fece dire al generale dell'Ordine che evitasse d'ora innanzi di comparire a palazzo.<sup>2</sup>

Era una lotta disperata che Clemente XIII doveva condurre per i diritti della Santa Sede. I Borboni sapevano che alla Corte di Roma e in seno al Collegio dei cardinali esisteva un partito di opposizione, il quale era contrario alla procedura usata contro Parma. Il cardinale Ganganelli s'era lasciato indurre a disapprovare il monitorio in un parere teologico canonico segreto e a offrire all'ambasciatore francese Aubeterre le argomentazioni per la sua polemica contro il Breve.<sup>3</sup> Per raccomandare in modo speciale Onorati, finora nunzio a Venezia, per la nunziatura di Madrid, Montealegre partecipava al suo governo che Onorati era stato molto penosamente impressionato dalla precipitata manifestazione papale contro Parma.<sup>4</sup> Persino nella sua stessa famiglia il Papa trovò degli oppositori. Suo nipote, il maggiordomo Rezzonico, dovrebbe aver dato il consiglio al suo intimo amico Aubeterre di intimidire lo zio con minacce ed indurlo così a cedere.<sup>5</sup> La persecuzione che egli pretendeva di offrire da parte

<sup>1</sup> THEINER, *Histoire* I 133; \* Azpuru a Grimaldi il 30 giugno 1768, *Archivio di Simancas, Estado 5222*.

<sup>2</sup> \* « Soleva il Generale andare da S. S. circa una volta il mese, ed occorrendo affari, più spesso. Questa frequenza era odiosa ai nemici de' Gesuiti; si vede che fu fatta doglianza, perchè il card. Torrigiani, Segretario di Stato, avvisò il Generale a non frequentare Palazzo, ed ei con dolore dovette astenersene » (Ricci, *Espulsione della Spagna* 68).

<sup>3</sup> \* *Días pasados censó [cardinal Rezzonico]... al card. Ganganelli tener trabajado un voto, o dictamen teologico reprobativo del Breve contra Parma, y suministrado al embaxador de Francia las especies, que dixo al Papa en su ultima audiencia acerca de la excomunion declarada en dicho Breve (Azpuru a Grimaldi il 23 giugno 1768, *Archivio di Simancas, Estado 5222*). \* He presentado al S. Infante la carta del E. card. Ganganelli. S. A. R. ha agra-decido esta serie de las atenciones que constantemente ese Purpurado ha demostrado a S. A. Quedo atento en observar sobre este acto el silencio que me encarga V. S. Veo que es muy fundado que sea así, y quedo en remitir a su tiempo a V. S. la respuesta de S. A. R. a ese E. (Du Tillot a Azpuru l'11 dicembre 1768, *Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, Exped., « Parma » 1768*).*

<sup>4</sup> \* Montealegre a Grimaldi il 19 marzo 1768, *Archivio di Simancas, Estado 5763*.

<sup>5</sup> Tanucci a Orsini l'8 novembre 1768, *Ivi* 6006.